

# Nelle "Operette" leopardiane con Cavallari e i suoi studenti

Da oggi al "Filo" laboratorio intensivo del regista e attore piacentino con la V classico A del liceo "Gioia". Mercoledì pomeriggio lo spettacolo

PIACENZA - Un antipasto alle *Operette morali* di Mario Martone, in arrivo al Municipale per la prosa il 25 e 26 marzo, ma anche un'anteprima della prossima rassegna *Pre/Visioni* destinata a chiudere come ogni anno la stagione *Tre per te*. Un laboratorio teatrale intensivo di tre giorni (al via stamattina al "Filo") sulla raccolta di dialoghi e novelle del Leopardi, di cui potremo vedere l'esito mercoledì alle ore 18 al Teatro Filodrammatici, con ingresso libero e gratuito. Nell'avventura, inserita nel programma laboratoriale e formativo "InFormazione teatrale" curato dall'associazione "Amici del Teatro Gioco Vita" con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, sono coinvolti Nicola Cavallari, attore e regista piacentino particolarmente impegnato nel lavoro con i giovani, e la classe V classico A del liceo "Gioia" di Piacenza, che con lui aveva già lavorato nel 2012 sulla *Commedia dell'Arte*.

*Operette (A) morali*: così i ragazzi hanno deciso di ribattezzare il loro lavoro, una creazione collettiva che vedrà in scena anche Cavallari nei panni di Italo Calvino. Sì, perché lui e i suoi studenti ci faranno entrare nel mondo leopardiano delle *Operette* come in una sorta di "lezione americana": consci dell'esempio calviniano, i ragazzi affronteranno le ventiquattro operette leopardiane con lo stesso spirito e ovviamente... falliranno miseramente.

In scena la trasformazione, il declino, la tragedia sono ormai inevitabili: il nuovo millennio e gli spettatori si dovranno rassegnare. Si capisce, sarà una lettura-spettacolo divertente e dal ritmo brioso, irriverente, ma assolutamente non dissacrante;

un vero e proprio omaggio alla figura di Giacomo Leopardi e alla sua opera.

Il laboratorio teatrale intensivo sulle *Operette morali* è solo una delle varie iniziative frutto della collaborazione tra liceo "Gioia" e Teatro Gioco Vita in questa stagione teatrale 2013/2014. Oltre a varie iniziative collegate alla visione di spettacoli della Stagione di prosa (incontri, lezioni, approfondimenti), sono in corso altri due laboratori teatrali condotti da Nicola

Cavallari dedicati rispettivamente a Boccaccio e Goldoni, che vedono impegnate le classi 3 scientifico A e 4 classico A. Anche questi due percorsi vedranno esiti finali aperti al pubblico, sempre nell'ambito del cartellone *Pre/Visioni*.

Quanto a queste *Operette*, vedranno in scena Francesca Balliu, Elisa Barbieri, Raniero Bergamaschi, Federica Burzoni, Nicola Cavallari, Carolina Conti, Mattia Cutolo, Chantal Ferri, Adrijana Guceva, Vanessa Marturano,

L'attore e regista piacentino Nicola Cavallari, impegnato nel lavoro con gli studenti del liceo "Gioia"



Agnese Masarati, Federica Nani, Marco Pasquali, Sveva Perego, Andrea Pollini, Margherita Rigoli, Diandra Sacco, Simone Schiavi, Anna Rita Solari, Agostino Sbacchi, Luca Via, Ilaria Viola. Lu-

ci di Alessandro Gelmini, macchinista Davide Giacobbi, videografia collettiva della classe. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione del preside del liceo "Gioia" profes-

sor Maurizio Sartini, della referente per le attività teatrali dell'istituto professoressa Maria Augusta Schippisi e di tutti gli insegnanti della classe 5 classico A.

Paolo Schiavi

## Riflessioni sull'identità nazionale e locale

Oggi in Fondazione la presentazione del libro di Achilli e lo spettacolo di Mega

PIACENZA - Doppio appuntamento oggi all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12, con le iniziative per la "Giornata dell'unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera", istituita nel 2012 per ricordare la proclamazione del Regno d'Italia, avvenuta il 17 marzo 1861, con il Paese ormai in gran parte unito sotto lo stesso tricolore. Alle ore 17 fornirà molteplici occasioni di riflessione sul tema la presentazione del libro *La piacevole provincia* di Fabrizio Achilli, edizioni Scritture.

Dopo l'introduzione dell'editore Eugenio Gazzola, si confronteranno sulle questioni affrontate nel volume il saggista Piergiorgio Bellocchio e l'onorevole Pierluigi Bersani, dal 2009 al 2013 segretario del Partito democratico. A seguire, alle ore 18, salirà sul palco l'attore



Una foto d'epoca che mostra via Colombo a Piacenza ai primi del Novecento

Carlo Mega nello spettacolo *Serva Italia*, che partendo dalla celebre invettiva dantesca racconta "gli italiani strana gente" attraverso testi di Machiavelli, Guicciardini, Foscolo, Gioberti, Leopardi, Manzoni, De Sanctis, Prezzolini, Gobetti, Gramsci,

Carlo Levi, Montanelli, Bocca, Calvino, Calamandrei.

Il saggio di Achilli si concentra invece sul caso Piacenza, territorio di confine, capitale mancata nei quasi due secoli del ducato (a causa della congiura che provocò la morte del

primo duca) e per la quale il nuovo corso risorgimentale veniva a configurarsi quale momento di riscatto. Di come la prospettiva unitaria potesse rivelarsi gravida di conseguenze positive, ne fu presto convinta la classe dirigente, nel promuovere e sostenere il plebiscito per l'annessione al Piemonte che procurò a Piacenza l'appellativo di Primogenita.

Le 300 e più pagine, comunque di agevole lettura, nonostante il taglio scientifico dell'approccio, sono corredate da immagini tratte principalmente dall'archivio di Maurizio Cavalloni, ma anche messe a disposizione da collezionisti privati come pure dalla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi e dalla stessa Fondazione. Fotografie e quadri che ritraggono soprattutto le dure condizioni della popolazione più povera, che saranno alla base dei moti

del pane del 1898, data posta come spartiacque nel libro sviluppato lungo l'ampio arco cronologico compreso tra il 1859 della partenza degli austriaci e il 1922 dell'ascesa del fascismo.

Filo conduttore dell'esposizione è la dialettica tra formazione dell'identità nazionale e locale, tra autonomie municipali e Stato centrale, tra spinte rinnovatrici e conservatrici. Nel frattempo, benché nell'Italia appena unificata il diritto di voto fosse garantito solo a circa il 2% della popolazione, in quanto per partecipare alle elezioni era richiesto che si sapesse leggere e scrivere, oltre a essere in grado di pagare un'elevata imposta diretta, anche le classi subalterne cominciavano a maturare una coscienza politica, tanto che - annota Achilli - la componente popolare di proletari e borghesi che vivevano del proprio lavoro dimostrò un maggiore attaccamento alle rivendicazioni risorgimentali rispetto agli aristocratici e ai proprietari terrieri, che vivevano di rendita o di speculazione.

Anna Anselmi

"Voci di donna... voci di primavera", appuntamento ideato da Fausto Frontini con la Famiglia piasintina e il contributo di "Artemusica" e "Choros"

PIACENZA - La festa della donna è appuntamento storico, immancabile per la nostra società che celebra la sua parte più romantica. Perché per le donne si prova amore, talora anche sofferenza, spesso sconfinata ammirazione. Come dimostrato in *Voci di donna... voci di primavera*, brillante manifestazione-spettacolo ideata da Fausto Frontini in collaborazione con la Famiglia piasintina. Rappresentata al teatro President, quasi colmo nell'occasione, ha coinvolto molti esponenti dell'universo femminile locale, ciascuna portatrice di una diversa esperienza.

Gli organizzatori infatti hanno abilmente coniugato intrattenimento e impegno, divertimento e passione civile cioè canto e ballo, interviste e poesia. Lo scopo era mostrare quanto alta sia tuttora l'incidenza della donna in settori chiave, da imprenditoria a creatività a spiritualità.

Fondamentale il contributo della scuola "Artemusica" di Rottofreno di Max Repetti e Silvia Sesenna. I loro spigliati giovani - Elisa Bricchi, Annarita Chimenti, Angela Mazzari, Martina Mazzari, Martina Pareti, Micòl Pareti, Christopher Penati, Daniele Picozzi, Annalice Prati, Alessandro Rossi, Dylan Rossi ed Enea Scotti - si sono all'inizio esibiti in uno scoppiettante gioco di percussioni. Non dimentichiamo classe e versatilità di Repetti, valente polistrumentista, qui tastierista della serata.

Notevole anche il supporto della scuola di danza "Choros" di Marcello Azzali allorché due



Dall'alto a sinistra il conduttore Fausto Frontini con la giornalista Carla Chiappini e alcuni momenti dello spettacolo al teatro President (foto Franzini)



Graziella Rapacioli hanno rimarcato sia la delicatezza del ruolo femminile ma anche la crescente responsabilità morale in ambito sociale e commerciale.

Da non dimenticare la parte tecnica: i fonici Luciano Cortellini e Davide Tromby; per l'impianto Domenico Grassi; Pino Bassi per le luci. Infine per le scenografie Uccio Genovese ha allestito un fondale accattivante dove volti e figure femminili trapassano nella farfalla, simbolo della serata.

In chiusura lo spegnimento delle luci di sala e la parallela riaccensione dei cellulari ha creato un momento suggestivo, magico, esemplificando «così un importante momento di condivisione collettiva dove - secondo Frontini - le speranze più pure salgono verso l'alto».

Ma non è finita: tutte le donne presenti avevano fra i capelli o indossavano una farfalla, simbolo di leggiadria, di sensibilità estrema. Perché le donne racchiudono sempre il segreto della vita ancor più evidente, poi, in questi giorni per l'approssimarsi della primavera. Complimenti ancora a Frontini per misura, stile e aplomb e per aver - in *Voci di donna... voci di primavera* - congegnato un'originalissima manifestazione-spettacolo.

Fabio Bianchi

## La creatività al femminile tra musica e danza

Al President uno spettacolo che ha coniugato divertimento e impegno civile

suoi ragazzi - Giacomo Ruben Repetti e Laura Orsi - hanno offerto significativi saggi di danza.

Le cantanti poi hanno scandito l'evento con eleganza e padronanza scenica eseguendo motivi doc: Barbara Cortellini (*La voce del silenzio, Strada facendo...*), Silvia Franco (*Luce, Kiss*), la giovane e promettente Micòl Pareti (*I migliori anni,*

*Stardust*), infine Sara Veneziani (*Quello che le donne non dicono, lo canto...*).

Doriana Riva ha invece ribadito l'attualità della poesia proponendo un suo pezzo intimistico e introspectivo (*Il silenzio*).

E' stato però l'intervento - registrato nel parlatorio del monastero benedettino femminile di clausura di S. Raimondo -

della madre superiora suor Maria Emmanuelle a catalizzare per primo l'attenzione del numeroso pubblico introducendo un potente fattore di riflessione sui valori della vita. Altre significative testimonianze sono state poi portate da Giorgia Farina, docente di matematica e fisica al liceo S. Benedetto, che ha sottolineato l'importanza anche

didattica della comunicazione. Mentre la giornalista Carla Chiappini e la manager Maria

**CAPRICE CLUB**  
QUESTA SERA **RINGO E SAMUEL**  
VIA TORTONA - PIACENZA - INFO: 338.9108062